



Capitolo Generale
Testimoni della radicalità evangelica

Sono lieto di scrivervi questa lettera, mediante la quale intendo

**convocare il
Capitolo
Generale XXVII**

“Testimoni della
radicalità evangelica”

Josuel Chávez V.



- ✓ Il Capitolo Generale è il **27°** della storia salesiana;
- ✓ Si svolgerà a **ROMA** presso il “**Salesianum**” nella Casa Generalizia;
- ✓ Avrà inizio il sabato **22 FEBBRAIO 2014** a **TORINO** nella Basilica di Maria Ausiliatrice e con la visita ai luoghi degli origini salesiani;
- ✓ Regolatore: Don **Francesco Cereda**
- ✓ Motto: *“lavoro e temperanza”*

✓ Quattro **aree tematiche**:

- vivere nella grazia di unità e nella gioia la *vocazione consacrata salesiana*;
- fare una forte *esperienza spirituale*, assumendo il modo d’essere e di agire di Gesù;
- costruire la *fraternità* nelle nostre comunità di vita e azione;
- dedicarci generosamente alla *missione*, camminando con i giovani per dare speranza al mondo;

L'**obiettivo fondamentale** del CG27 è quello di aiutare ogni confratello e comunità a vivere in fedeltà il progetto apostolico di Don Bosco.

Il CG27 intende quindi, in continuità con il CG26, **rafforzare** ulteriormente la nostra identità carismatica.



Come frutti del CG27 ci attendiamo di rendere la nostra vita salesiana ancor più autentica e perciò **visibile, credibile e feconda**.

- Se noi crediamo alla nostra vocazione e la viviamo con convinzione, allora siamo **credibili**
- La **visibilità** non è principalmente la cura dell'immagine, ma è la bella testimonianza della nostra vocazione.
- La **fecondità** vocazionale deriverà come conseguenza della autenticità della nostra vita.
- Sono convinto che per raggiungere l'obiettivo del CG27 è necessaria una **conversione spirituale e pastorale**.
- È necessario continuare ad **accendere il fuoco della passione spirituale e apostolica nel cuore di ogni confratello**.

Il CG27 ha altri compiti particolari:

- ▶ L'elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio Generale per il sessennio 2014-2020.
- ▶ Il ripensamento organizzativo e strutturale dei Dicasteri per la nostra missione salesiana: pastorale giovanile, missioni, comunicazione sociale (cf. CG26, 117, 118).
- ▶ La riflessione sulla configurazione delle tre Regioni di Europa (cf. CG25, 124, 126, 129).
- ▶ La valutazione circa l'affidamento della Famiglia Salesiana al Vicario del Rettor Maggiore (cf. CG25, 133 e CG26, 116).
- ▶ La verifica dell'intera struttura del Consiglio Generale delle strutture centrali della Congregazione (cf. CG26, 118).

Sfide Culturali:

- La prima sfida è, senza dubbio, **la post-modernità**, un fenomeno tipicamente occidentale.
- Una seconda sfida è **l'inculturazione**, connotata pure dalla crescente **mentalità interculturale**.
- La terza sfida riguarda **la laicità e la secolarizzazione**.

Sfide ecclesiali:

- La situazione attuale fa della **nuova evangelizzazione** non un 'optional' ma un obbligo missionario.
- La Chiesa, è “tentata da un offuscamento di speranza” e vive il ***disagio della vita consacrata***.
- Il pluralismo, che può scivolare nel **relativismo**.

Sfide istituzionali:

- Considerando la formazione iniziale notiamo una maggiore debolezza in due aspetti fondamentali: il discernimento vocazionale e l'accompagnamento personale.
- Evidente è anche la mancanza di assimilazione delle linee-guida della Congregazione per la pastorale.
- Osserviamo una debolezza di direzione e animazione. Governo e animazione non favoriscono sempre il cambio di mentalità.

Sfide personali:

- È doveroso registrare alcune carenze nella vita del salesiano: l'individualismo, l'attivismo, scarsa autoformazione.
- Spesso non c'è coscienza dell'identità della nostra vocazione di salesiani consacrati.
- La lontananza affettiva ed effettiva dal mondo dei giovani è in crescita; essi spesso non sono compresi o percepiti come l'unica nostra *ragion d'essere*.
- La dimensione affettiva del salesiano, che risulta scarsamente apprezzata; emozioni, sentimenti e affetti sono trascurati, se non ignorati.

I giovani!

- In fine, mi sembra di percepire in Congregazione un fenomeno **assai preoccupante**: qua e là registro tra i confratelli una **resistenza** più o meno consapevole, e talora una **incapacità** dichiarata, **ad accostarsi** con simpatia, **ad illuminare** con perspicacia e **ad accogliere** cordialmente le nuove forme di espressione che caratterizzano i giovani d'oggi.
- Per ricreare il carisma salesiano nelle più varieguate situazioni non basta adattarlo ai diversi contesti giovanili. **Lo vogliamo fare**, abitando il loro mondo, parlando il loro linguaggio, affiancandoci a loro non solo come a nostri destinatari privilegiati ma, sopra tutto, come a compagni di viaggio.

Accanto a **numerosi aspetti positivi** si sono tuttavia sperimentate anche **difficoltà significative**:

- ✚ in alcune parti della Congregazione l'**invecchiamento** dei confratelli, la **scarsità di vocazioni** e la **complessità delle opere** rendono difficile l'auspicato rinnovamento;
- ✚ in altre si fatica ad orientare l'**azione pastorale** verso la scelta fondamentale dei giovani;
- ✚ permangono resistenze nel ritrovare spazio per la **vita di comunità** e si stenta a promuovere cammini validi ed efficaci di **formazione permanente**;
- ✚ qua e là affiora una **mancaanza di entusiasmo nel vivere la propria vocazione** e si denuncia una debole animazione da parte dei confratelli direttori.

Emerge la necessità di tratteggiare **il profilo del nuovo salesiano**; oggi egli è chiamato a essere:

- ★ **un mistico**: *«trovare una risposta [al secolarismo] nel riconoscimento del primato assoluto di Dio».*
- ★ **un profeta**: *«Nell’odierna situazione multiculturale e religiosa viene sollecitata la testimonianza della fraternità evangelica».*
- ★ **un servo**: *«La presenza di nuove forme di povertà e di emarginazione deve suscitare la creatività nel prendersi cura dei più bisognosi».*

Emerge la necessità di tratteggiare **il profilo del nuovo salesiano**; oggi egli è chiamato a essere:

★ **un mistico**: *«trovare una risposta [al secolarismo] nel riconoscimento del primato assoluto di Dio».*

★ **un profeta**: *«Nell'odierna situazione multiculturale e relativista, emerge la comunanza della fraternità evangelica».*

**Tutto ciò richiede un cambiamento
sia di mentalità che di prassi!**

★ **un servo**: *«La presenza di nuove forme di povertà e di emarginazione deve suscitare la creatività nel prendersi cura dei più bisognosi».*

La radicalità evangelica della vita consacrata non si può limitare alla pratica dei consigli evangelici.

Essa coinvolge tutto il suo essere, attingendo le sue componenti vitali: **la sequela di Cristo e la ricerca di Dio, la vita fraterna in comunità, la missione**. Ognuna di queste aree sono impregnate dal fascino della vocazione, e dunque, chiamate alla radicalità evangelica.

Questa **radicalità** viene **dichiarata dallo stesso Gesù** lungo il suo ministero profetico, che trova la sua espressione più esplicita nel **“Discorso della montagna”** (cf. Mt. 5-7)

La nostra specifica vocazione è la vita consacrata salesiana, che ci pone come discepoli e apostoli del Signore Gesù sui passi di Don Bosco.

Essa è descritta in modo sintetico nell’articolo 3 delle Costituzioni.

La nostra vita dovrà offrire spazio “equilibrato e armonico” all’esperienza spirituale, alla fraternità in comunità, alla missione.



La “**grazia di unità**” tra questi aspetti della nostra vocazione è una sfida fondamentale da affrontare con serietà e determinazione.

esperienza spirituale
fraternità in comunità
missione.



COSTITUZIONI
e
REGOLAMENTI

esperienza spirituale

Un'esperienza...

- **Totalizzante**, perché essa ci colloca di fronte a Dio pieno di zelo che non ammette altri dèi fuori di Lui, con una presenza che avvolge;
- **Unitaria**, perché essa viene a integrare tutti gli elementi della vita intorno all'unico importante e necessario;
- **Dinamica**, perché essa ci dà *“un cuore nuovo e uno spirito nuovo”*: ciò che si deve fare, la legge da compiere, non è fuori di noi, ma dentro di noi.

esperienza spirituale

Un'esperienza che ci fa...

- **Discepoli di Cristo** (C. 61-84) e
- **Ricercatori di Dio** (C. 85-95)

Dobbiamo **coltivare accuratamente** la nostra **vita spirituale**, sia a livello personale che comunitario.

Bisognerà superare una concezione della vita spirituale di indole intimista, estranea o marginale alla vita del mondo; ma allo stesso tempo bisognerà potenziare l'esperienza della preghiera, migliorare la qualità della vita comunitaria, svolgere con professionalità e preparazione il nostro servizio evangelizzatore, **per essere segni profetici** di fronte ai valori che questo mondo canonizza, **ed essere testimoni inconfutabili del Dio dell'Amore.**

in comunità fraterne C. 49-59

- ❖ Non è concepibile la vita religiosa salesiana senza quella **comunione che si concretizza nella vita comune e nella missione condivisa.**
- ❖ Possiamo individuare **dei rischi**, ad esempio, quello di impostare uno stile di rapporti meramente funzionali o gerarchici o falsamente democratici.

- ❖ Una **comunità senza comunione** si riduce ad un gruppo dove si giustappongono le persone, lasciandole però di fatto nell'isolamento. D'altra parte, nella vita religiosa la **comunione senza comunità** è una forma narcisistica di vivere la vita: individualismo.

missione C. 26-48

- ◆ **La missione** non consiste nel fare cose, ma essenzialmente nell'essere segni dell'amore di Dio nel mondo.
- ◆ **I fini specifici** invece s'identificano, specialmente per la vita consacrata apostolica, con l'azione pastorale o promozionale che i religiosi svolgono nei diversi ambiti della vita umana.
- ◆ **La radicalità evangelica nella missione apostolica** ha senso, si verifica e si misura nella crescita della carità pastorale, come quella di Don Bosco: *«io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo, per voi sono disposto anche a dare la vita»*.





LAVORO e
TEMPERANZA

L'articolo 18 delle Costituzioni, che ha proprio come titolo “Lavoro e temperanza”, presenta questo binomio, “per noi inseparabile”, come un elemento essenziale dello spirito salesiano: *«la parola d'ordine e il distintivo del salesiano»*; *«le due armi con cui noi, scrisse Don Bosco, riusciremo a vincere tutto e tutti»*.

Si potrebbe dire che esso rappresenta il modo salesiano di capire e realizzare la “radicalità evangelica”, *«nella cui concretezza s'incarnano, ora dopo ora e giorno dopo giorno, gli ideali e il dinamismo della nostra fede, della nostra speranza e della nostra carità»*.



LAVORO e
TEMPERANZA

- ◆ Il **lavoro** è associato da Don bosco alla “**unione con Dio**”: “lavoro santificato”.
 - ◆ Il **lavoro** è “missione apostolica”.
 - ◆ Il **lavoro** “in autonomia” non è proprio di noi salesiani; al contrario, siamo chiamati a “**vivere e lavorare insieme**”(C.49)
-
- ◆ La **temperanza** viene concepita come una custodia di sé, la moderazione delle inclinazioni, degli istinti, delle passioni, la cura del ragionevole, una rottura con la mondanità, non fuggendo nel deserto ma restando tra gli uomini con **padronanza del proprio cuore**.
 - ◆ Per noi - scriveva don Viganò - “la misura della **nostra temperanza** salesiana non è la somma delle rinunce, ma è **la crescita nella prassi della carità pastorale e pedagogica**”

Per poter facilmente concretizzare il tema e realizzare l'obiettivo del CG27, **occorre assicurare alcune condizioni:**

Processi da avviare

- ▶ Il **primo processo** riguarda il modo di vivere oggi la nostra vocazione consacrata salesiana nella grazia di unità e nella gioia.
- ▶ Il **secondo processo** riguarda la conoscenza di Don Bosco, che occorre approfondire continuamente e rendere motivo ispiratore.
- ▶ Il **terzo processo** riguarda il riferimento vitale, personale e comunitario, alle Costituzioni.



Per poter facilmente concretizzare il tema e realizzare l'obiettivo del CG27, **occorre assicurare alcune condizioni:**

- ▶ Va curata **un'attenzione alla cultura e alle culture.**
- ▶ Vanno approfondite **le sfide ecclesiali.**
- ▶ Va anche curata la crescita della cultura della Congregazione, in particolare in riferimento alle **esigenze formative** di un **serio discernimento vocazionale** e di un **efficace accompagnamento personale.**
- ▶ Infine c'è una mentalità da convertire a **livello personale**, al fine di favorire il superamento delle forme e degli stili di individualismo, di approfondire l'**identità della vita consacrata**, di acquisire una **maturità affettiva, sessuale ed emozionale.**

Mentalità da convertire



Per poter facilmente concretizzare il tema e realizzare l’obiettivo del CG27, **occorre assicurare alcune condizioni:**

- ▶ Vanno cambiati **lo stile e l’organizzazione della vita della comunità:** consistenza, semplificazione, ruoli, ecc.
- ▶ Va cambiato **il modo di presenza e di esercizio del compito del direttore** della comunità: qualità, preparazione alla leadership, ecc.
- ▶ Va cambiato **il modo di gestione delle risorse delle persone;** va rafforzato **il coinvolgimento e la valorizzazione carismatica** delle risorse: FamiliaSalesiana, corresponsabilità dei laici, ecc.

**Strutture
da cambiare**



1. CONVOCAZIONE

2. IL CONTESTO GLOBALE

3. RADICALITÀ EVANGELICA della VC Salesiana

CONDIZIONI per CONCRETIZZARE

Processi da avviare

Mentalità da convertire

Strutture da cambiare

A questo punto è normale che sorga la domanda, «**ma è possibile vivere come Cristo?**». La domanda non è certo retorica.

Ci sono confratelli e comunità che vivono con grande gioia, generosità, fedeltà e radicalità, e altri che invece impostano una vita agiata, individualista, disinteressata agli altri, ai giovani, ai poveri.



“Testimoni della radicalità evangelica”

1. CONVOCAZIONE

2. IL CONTESTO GLOBALE

3. RADICALITÀ EVANGELICA della VC Salesiana

CONDIZIONI per CONCRETIZZARE IL TEMA

Processi da avviare

Mentalità da convertire

Strutture da cambiare

Oggi come ieri Dio ci chiama alla santità nella vita salesiana. E questo è possibile se viviamo come Cristo, come ha vissuto il nostro amato fondatore e padre, con immensa gioia, simpatia, un volto radiante, ma con una grande radicalità evangelica, espressa nel suo binomio

LAVORO e TEMPERANZA

Gaspar Chániz V.

“Testimoni della
radicalità evangelica”



Capitolo Generale
Testimoni della radicalità evangelica

LAVORO e
TEMPERANZA

Gaspar Chaves V.



Padre e Maestro della gioventù,

San Giovanni Bosco,
docile ai doni dello Spirito e
aperto alle realtà del tuo tempo
sei stato per i giovani,
soprattutto per i piccoli e i poveri,
segno dell'amore e
della predilezione di Dio.

Sii nostra guida

nel cammino di amicizia con
il Signore Gesù,
in modo che scopriamo in Lui e
nel suo Vangelo
il senso della nostra vita e
la fonte della vera felicità.

Aiutaci a rispondere con generosità
alla vocazione che
abbiamo ricevuta da Dio,
per essere nella vita quotidiana
costruttori di comunione,
e collaborare con entusiasmo,
in comunione con tutta la Chiesa,
all'edificazione della
civiltà dell'amore.

Ottenici la grazia della perseveranza

nel vivere una misura alta
di vita cristiana,
secondo lo spirito delle beatitudini;
e fa' che,
guidati da Maria Ausiliatrice,
possiamo trovarci un giorno con te
nella grande famiglia del cielo.
Amen



Capitolo Generale

Testimoni della radicalità evangelica